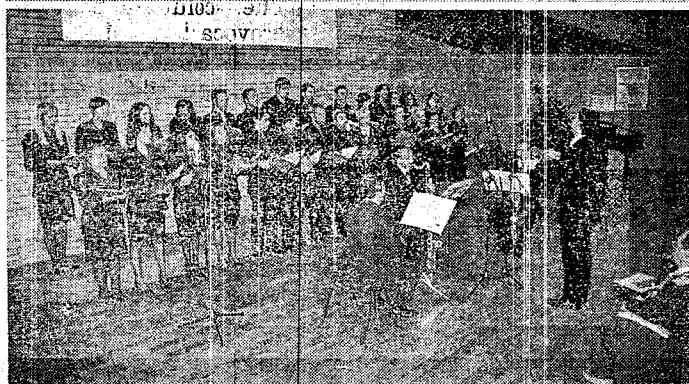


Dai Notturmi di Mozart ai... Beatles



CAMPOBASSO - I Sei Notturmi di Mozart vennero ideati dal grande salisburghese, come composizioni adatte per essere suonate all'aria aperta e, possibilmente, al crepuscolo.

Rispettano parzialmente

l'indicazione i musicisti del Coro dell'Università, che domani alle 19.30 riproporranno parte di questo sublime repertorio nel Centro polifunzionale della Facoltà di Giurisprudenza.

Il lavoro interpretativo

da parte del direttore Genaro Continillo è basato sull'ultima (ed unica) edizione critica dell'opera omnia di Mozart, pubblicata dalla casa editrice Bärenreiter.

La formazione, attiva dal 2003, e composta in prevalenza dagli studenti dell'Ateneo molisano, non disdegna musiche più «profane», e dimostra di saperle miscelare sapientemente ai Notturmi mozartiani.

Uno degli obiettivi della seconda parte del programma è infatti quello di proporre opere di musicisti inglesi molto noti (chi vi viene in mente citando Lennon e McCartney?), nella speranza di giungere ad

una giusta inquadratura della musica d'oltremarica, troppo spesso racchiusa all'interno di stereotipi e pregiudizi.

La musica dei Beatles, non ha certo bisogno di presentazioni, ma la novità è che il concerto sarà concluso da un vivace medley in versione corale di alcune delle più famose canzoni nate dall'estro di John Lennon e Paul McCartney.

Una proposta musicale di pregio ed estremamente variegata, che si aggiunge ai già numerosi concerti organizzati nell'ambito della rassegna «Musica in Ateneo», giunta quest'anno alla sua seconda edizione.

Assunta Domeneghetti